

*Il 16 settembre prossimo si compiranno 60 anni dal primo e più cruento bombardamento di Portoferraio. Una barbara vendetta operata dai tedeschi sulla popolazione inerme che aveva resistito alla loro invasione. Ci costò oltre 300 vittime, tra civili e militari, ma la cifra esatta non si è mai potuta conoscere.*

*Da quel momento seguirono altri 52 bombardamenti, ripeto cinquantadue, degli alleati contro obiettivi più o meno militari. Distrutta la maggior parte del paese e l'industria siderurgica.*

*Tutto questo in breve.*

*Dopo la guerra invalse l'usanza di suonare il campanone storico del Municipio per ricordare i numerosi caduti nella stessa ora del drammatico avvenimento: le 11,27. In seguito si unirono ad esso anche tutti i bronzi delle chiese di Portoferraio.*

*Fu avanzata nel 1964 una proposta di legge dall'onorevole Primo Lucchesi per una onorificenza al valor militare. Nel 1983 l'onorevole Arrigo Boldrini, presidente dell'Associazione Partigiani d'Italia concesse alla città un diploma*

*d'onore.*

*Ho ragione di sperare che la vecchia usanza del campanone venga ripristinata.*

*Ora, numerose lettere e telefonate ci invitano a suggerire all'Amministrazione Comunale la restituzione della misera medaglia al valor civile al Ministero competente, perché ritenuta una beffarda iniziativa. A minori tragedie belliche si è dato molto più risalto.*

*Dopo averla propugnata non ce la sentiamo di insistere con questa idea, rispettosi come siamo dello Stato a cui apparteniamo. Abbiamo compiuto con sacrificio il nostro dovere. Le medaglie, come già abbiamo scritto, le diano pure ad altri!*

IL GRIDO DISPERATO DELLA SIRENA DALLARME  
FU COPERTO DAL ROMBO PAUROSO DEL TRACOTANTE INVASORE  
CHE CON RABBIA FERINA  
FERRO E FUOCO ROVESCIANDO DAL CIELO  
SOVRA I NOSTRI TETTI TRANQUILLI  
DI MACERIE E DI MORTI COSPARSE LE VIE  
IL POPOLO DI PORTOFERRAIO  
AUSPICE LA CIVICA AMMINISTRAZIONE  
A PERENNE RICORDO DI S. BARBARA INCURSIONE  
POSE - DIECI ANNI DOPO - QUESTO MARMO  
AD ONORARE LA MEMORIA DEI CADUTI  
AD AUSPICARE PACE E CONCORDIA TRA I POPOLI  
PORTOFERRAIO 16 SETTEMBRE 1943

## UN MISFATTO ANCHE SULLA BANDIERA DELL'ELBA

Sul "Corriere elbano", (il n° 8), compare "la bandiera napoleonica dell'Elba recentemente restaurata". Siamo rimasti di stucco! Dal 1814 ad oggi ne conoscevamo un'altra, con la banda trasversale rossa e tre api d'oro che andava da sinistra a destra, e dall'alto in basso. Tali erano anche la bandiera personale di Napoleone (con l'aggiunta della N) e quella mercantile, che venne ripresa poi dal Granducato Toscano in un angolino e con cinque api d'oro, anziché tre, ma sempre da sinistra a destra.

La bandiera elbana fu diffusa da tutti i libri, nessuno escluso, anche nella versione personale e in quella marittima.

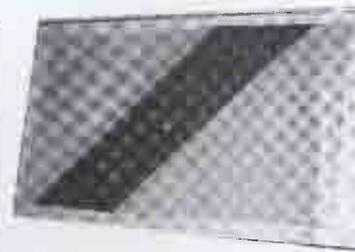
Sfogliando ancora il giornale si può invece notare che nella caricatura di Alex compare la versione esatta. Ne deduciamo quindi che col "restauro" sia nata una nuova, sconosciuta bandiera, ovvero che il lavoro sia stato fatto... con i piedi! Non vorremmo che da oggi in poi venisse accreditata la nuova versione!

Rinviate, dunque, cari lettori, la distruzione in massa delle vecchie bandiere elbane: sono quelle

buone!

Ma Alex, sullo stesso numero di giornale e nella stessa vignetta è incorso in un altro errore. Veniale, se vogliamo, perché poco o niente potrà influire sulla interpretazione della Storia.

Giuseppina Beuharnais morì alla Malmaison, a Parigi il giorno 21 maggio 1814, cioè durante l'esilio coatto di Napoleone all'Elba. Non avrebbe quindi potuto inviare un messaggio il 12 aprile 1818 per l'esiliato a Sant'Elena, se non dall'aldilà.



- A sinistra la bandiera degli Invalidi a Parigi

- Sopra la bandiera restaurata (!?)